



Camera di Commercio
Treviso



CONGIUNTURA & APPROFONDIMENTI

Report n. 10 – Ottobre 2009

La congiuntura nel commercio e nei servizi a Treviso al II trimestre 2009

Settore Sviluppo Imprese - Area Studi e Sviluppo economico

A cura di: Meri Dalla Libera, Michela Bianchin, Caterina Lorenzon e Tamara Stradiotto

PRINCIPALI RISULTATI DELLA PROVINCIA DI TREVISO E CONFRONTI CON LE ALTRE PROVINCE VENETE

1. Premessa

Unioncamere Veneto ha diffuso i risultati dell'indagine della congiuntura commercio e servizi relativa al secondo trimestre 2009. I risultati possono essere confrontati con quelli relativi al primo trimestre in quanto la rilevazione è stata condotta sugli stessi settori e con analoghe modalità di raccolta degli indicatori congiunturali e tendenziali.

2. Commercio al dettaglio

Il monitoraggio trimestrale di Unioncamere per il commercio al dettaglio è stato effettuato in provincia di Treviso, per il periodo aprile-giugno 2009, su un campione di 53 imprese e 972 addetti.

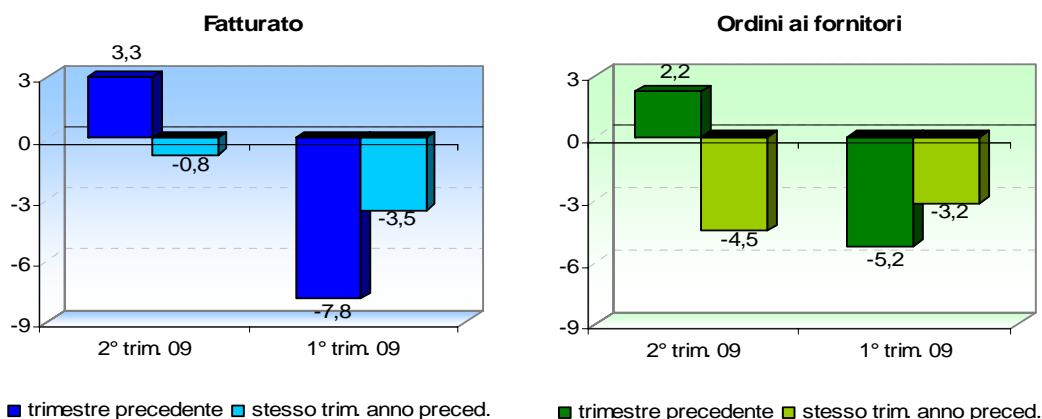
Per quanto riguarda il **fatturato** si evidenzia nel territorio trevigiano una sostanziale stazionarietà rispetto al 2° trimestre dello scorso anno con una variazione tendenziale pari al -0,8%; situazioni ben più critiche si registrano a Padova (-11,4%) e Verona (-9,8%) con flessioni che incidono pesantemente sulla media regionale (-6,5%).

Il dato nazionale (-1,1%), secondo quanto comunicato dall'ISTAT, è in linea con quanto segnalato in provincia di Treviso.

Un debole segnale di miglioramento si coglie invece dalla lettura dei dati congiunturali: a Treviso la variazione rispetto al 1° trimestre dell'anno risulta positiva (+3,3%) e comunque superiore a quella del Veneto (+1,4%).

Più critico l'andamento degli **ordini ai fornitori** al 30 giugno 2009. Rispetto allo stesso periodo di un anno fa, nessuna provincia veneta ha registrato variazioni positive; il nostro territorio è risultato, tuttavia, quello meno penalizzato con una flessione pari al -4,5%. Analoga considerazione emerge dal confronto con il primo trimestre dell'anno dove le diminuzioni interessano tutte le province ad eccezione di Treviso che riscontra invece un positivo +2,2%.

Indicatori congiunturali per la provincia di Treviso. 1° e 2° trimestre 2009
(variazioni percentuali congiunturali e tendenziali)



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Si mantiene invece quasi allineato sui valori evidenziati durante la precedente rilevazione, l'indicatore dei **prezzi di vendita** che ha fatto registrare in provincia un debole +0,7% rispetto al primo trimestre 2009.

A livello **regionale** sono disponibili, per gli stessi indicatori, anche gli andamenti dei settori *alimentare e non alimentare*, sia per la *piccola* che per la *grande distribuzione*. Anche nel trimestre in esame è il settore del **non food** ad accusare le flessioni più forti rispetto a giugno 2008, sia in termini di fatturato che di ordini ai fornitori, rispettivamente con un -10,7% e un -9,8%. Per contro il settore alimentare si difende meglio segnando solo lievi variazioni negative (-0,5% per il fatturato e -1,7% per gli ordini ai fornitori).

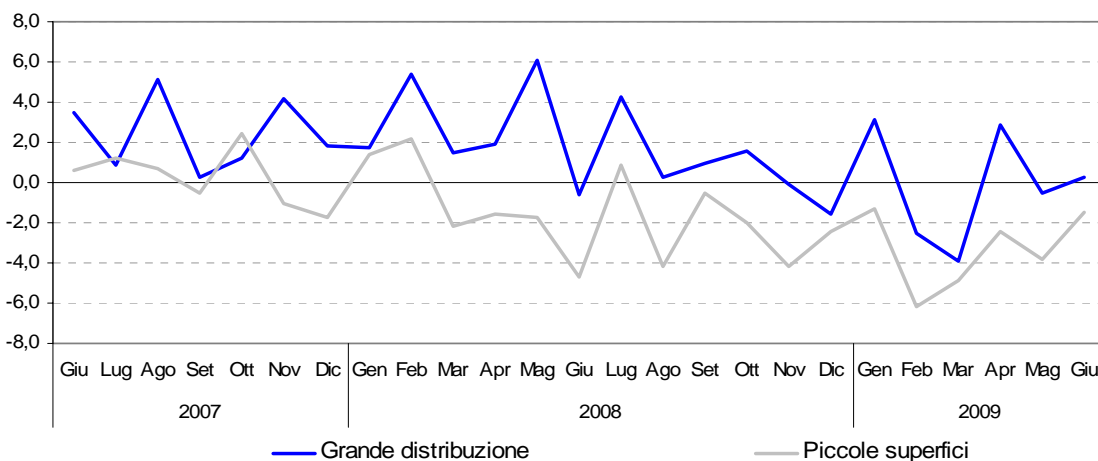
Nella distinzione invece tra la *piccola* e la *grande distribuzione* risulta più penalizzata la prima con una variazione tendenziale del fatturato pari al -8,6% (contro un -1,2% nella grande distribuzione) e degli ordini ai fornitori pari al -7,6% (contro un -3,2% nella grande distribuzione).

A livello **nazionale**, sempre in base a quanto segnalato dall'ISTAT per il secondo trimestre del 2009, le flessioni tendenziali calcolate rispetto a giugno 2008 tra *food e non food* risultano più omogenee e pari al -0,1% per i prodotti alimentari e al -1,6% per i prodotti non alimentari.

Nell'arco dei dodici mesi, le vendite della grande distribuzione hanno segnato un incremento del +0,9% a fronte di una diminuzione del -2,6% di quelle delle *imprese operanti su piccole superfici*.

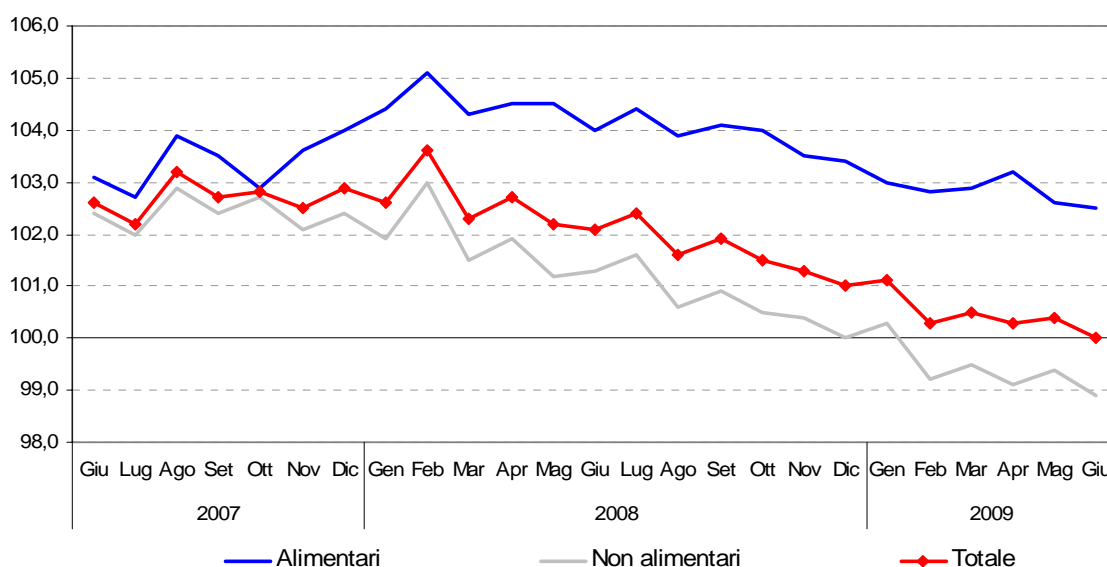
In particolare nella grande distribuzione le vendite di prodotti alimentari sono aumentate del +1,2% rispetto a giugno 2008 mentre le vendite di prodotti non alimentari sono rimaste sostanzialmente invariate (+0,6%). Per le imprese operanti su piccole superfici entrambe le componenti hanno registrato una diminuzione tendenziale (-2,3% per i prodotti alimentari e -2,7% per quelli non alimentari).

Valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio a prezzi correnti per forma distributiva. Variazioni tendenziali giugno 2007 – giugno 2009



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

Valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio a prezzi correnti per settore merceologico. Indice a base 2005=100. Dati destagionalizzati giugno 2007 – giugno 2009



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati ISTAT

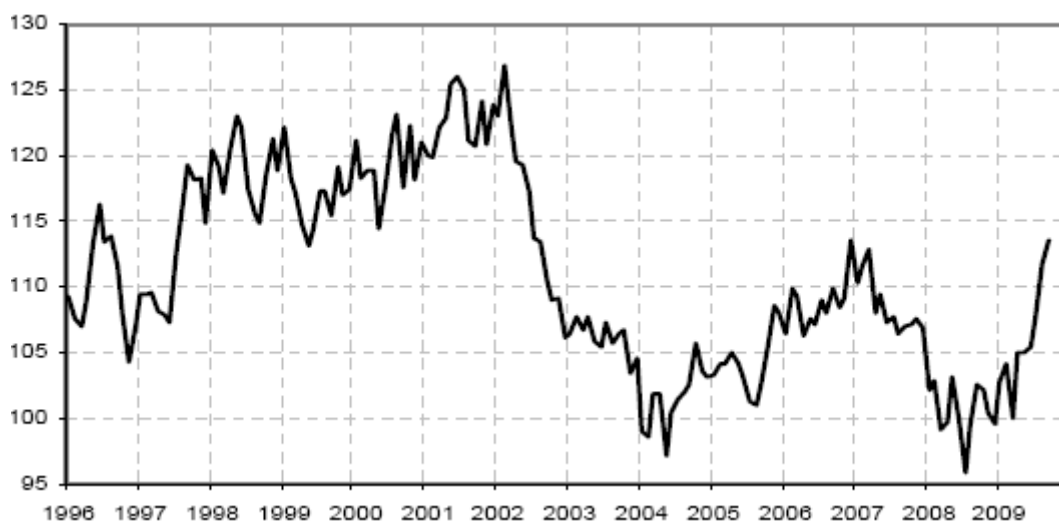
E' possibile un ulteriore confronto a livello nazionale con i risultati dell'indagine congiunturale del Centro Studi di Unioncamere nazionale. A questo proposito il comunicato stampa del 5 agosto 2009, relativo al 2° trimestre 2009, evidenzia vendite commerciali in diminuzione del -3,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, con attenuazione del trend negativo rispetto a quanto evidenziato nello scorso trimestre (-5,1%).

A livello settoriale è maggiore, anche se di poco, la riduzione delle vendite del commercio al dettaglio di prodotti non alimentari (-4,7%), mentre il settore alimentare registra un -4,0%. Da segnalare la sostanziale tenuta delle vendite delle grandi superfici con una variazione pari a zero. A livello territoriale il Nord-Est riesce a contenere meglio le perdite (-2,6%) rispetto alle altre ripartizioni che scendono, sebbene di poco, sotto la media nazionale.

Passando alle **previsioni per i prossimi mesi**, formulate dall'Istituto di Studi e Analisi Economica (ISAE), l'indice di fiducia dei consumatori italiani risale a settembre 2009 a quota 113,6 mettendosi ulteriormente alle spalle il picco negativo (95) registrato a metà 2008. Va detto tuttavia che questo indice è dal 2003 che oscilla in un range compreso tra quota 95 e quota 115 (picco del 2007), contro il periodo 1998-2002 quando l'indice oscillava tra quota 115-127.

Questo indicatore racchiude al suo interno più giudizi: da quelli relativi alla situazione economica generale, a quelli sul bilancio familiare, nonché le attese sull'occupazione. Il mix di queste previsioni per il momento rimane "positivo", ovvero continua a crescere; tuttavia va comunque detto che continuano a peggiorare le aspettative relative al mercato del lavoro.

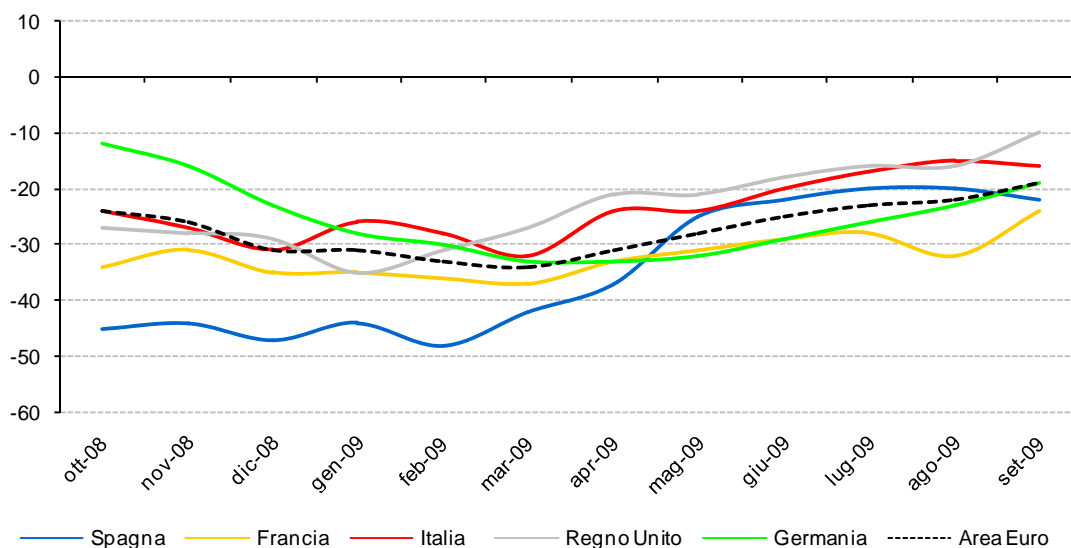
Clima di fiducia dei consumatori (indice base 1980=100)



Fonte: ISAE

La stessa indagine viene condotta anche a livello europeo; in particolare la Commissione Europea non utilizza l'analisi per numeri indice, come fa invece l'ISAE, ma semplicemente la differenza tra giudizi positivi e negativi. Questa lettura mette maggiormente in luce l'andamento congiunturale del sentiment dei consumatori.

Sentiment dei consumatori sulle condizioni economico-finanziarie. Saldi dei giudizi positivi e negativi nei principali Paesi europei. Serie storica ottobre 2008-settembre 2009



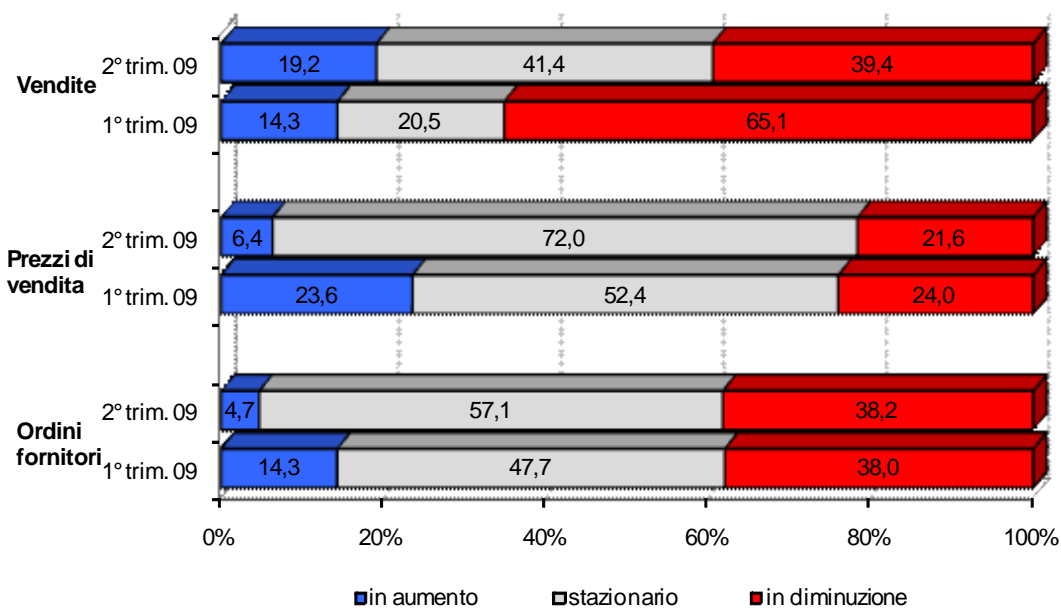
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Commissione Europea

Dall'analisi dei giudizi di previsione, espressi dagli operatori trevigiani del settore commercio sui principali indicatori per il prossimo semestre, si coglie una netta riduzione dei giudizi pessimistici in merito alle **prospettive di vendite** future: rispetto al trimestre precedente scende infatti dal 65,1% al 39,4% la percentuale di coloro che opta per una loro diminuzione; la maggioranza relativa dei giudizi si polarizza su attese di stazionarietà; passano dal 14 al 19% le previsioni di un loro aumento. E' d'obbligo il contenimento dei **prezzi**: rispetto allo scorso mese di marzo il numero di coloro che propende per la stazionarietà passa dal 52,4% al 72,0%.

Leggermente più pessimistiche, rispetto al trimestre precedente, le previsioni sugli **ordini ai fornitori** dove si registra un 57,1% di giudizi a favore della stazionarietà e un 4,7% a favore di un loro aumento (contro rispettivamente un 47,7% e un 14,3% dello scorso mese di marzo).

Infine sulle prospettive di **occupazione** ben l'83,6% degli intervistati (erano il 78,2% il trimestre precedente) si concentra sulla stazionarietà e si riduce dal 7,6% al 2,7% la percentuale di coloro che spera in un loro aumento.

**Giudizi di previsione sui principali indicatori per la provincia di Treviso
Confronto 1° e 2° trimestre 2009**



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

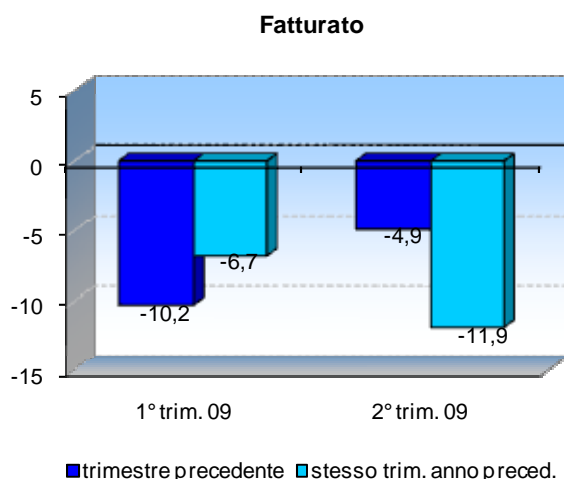
3. Servizi

Per quanto riguarda il comparto dei servizi la rilevazione trimestrale effettuata per la provincia di Treviso ha coinvolto un campione di 67 imprese e 3.358 addetti. A differenza di quanto rilevato per il commercio al dettaglio, per questo comparto le informazioni raccolte sono limitate ai soli indicatori del fatturato e dei prezzi di vendita.

Il **fatturato** registra in provincia di Treviso una pesante diminuzione pari al -11,9% rispetto allo stesso periodo del 2008, molto lontana dal risultato del Veneto (-3,1%) e da quanto segnalato nel corso del primo trimestre 2009 quando la variazione tendenziale era del -6,7%. I risultati delle altre province sono comunque negativi - anche se non a due cifre - e sostanzialmente in linea con la media regionale, ad eccezione della performance positiva di Verona (+4,1%).

Anche la variazione congiunturale per Treviso si mantiene negativa, ma decisamente più contenuta (-4,9%) rispetto a quella di lungo periodo, mentre per il Veneto il confronto rispetto al 1° trimestre del 2009 è positivo (+2,3%).

Indicatore congiunturale per la provincia di Treviso. 1° e 2° trimestre 2009
(variazioni percentuali congiunturali e tendenziali)



Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

L'analisi regionale per *settori di attività* evidenzia al 2° trimestre 2009 una forte flessione del fatturato a livello tendenziale per le attività legate ai trasporti e al magazzino (-13,9%) mentre positive risultano le variazioni congiunturali per tutti i settori dei servizi. Per Treviso non possiamo sbilanciarci a dare le dinamiche di dettaglio dei settori, causa ridotta numerosità del campione. Possiamo tuttavia dire che si conferma anche a livello provinciale il trend regionale: in particolare, a fronte della performance negativa dei trasporti, il settore delle consulenze professionali mantiene un trend positivo.

L'indicatore dei **prezzi di vendita** – per il quale si dispone solo della variazione tendenziale – non presenta forti oscillazioni né rispetto alle altre province, né rispetto a

quanto rilevato nel corso del 1° trimestre dell'anno. Treviso risulta l'unica provincia veneta che registra una variazione tendenziale positiva e pari al +1,2% contro una media regionale pari al -0,6%.

Perfettamente in linea con il Veneto anche le variazioni riscontrate sui prezzi di vendita per i singoli settori considerati.

Prendendo in considerazione i **giudizi di previsione** espressi sui principali indicatori per i prossimi 6 mesi non emergono segnali incoraggianti, anche se tuttavia leggermente meno critici rispetto a quanto segnalato tre mesi fa.

Per quanto riguarda le **prospettive di vendite** a Treviso la maggioranza degli intervistati si mantiene sui giudizi pessimistici (45,9%) anche se in leggero calo rispetto a quanto rilevato tre mesi fa (48,7%). Il 34,2% propende invece per la stazionarietà (erano 36,3% il trimestre precedente), mentre il restante 19,9% opta per un aumento delle vendite (contro il 15,0% di marzo 2009).

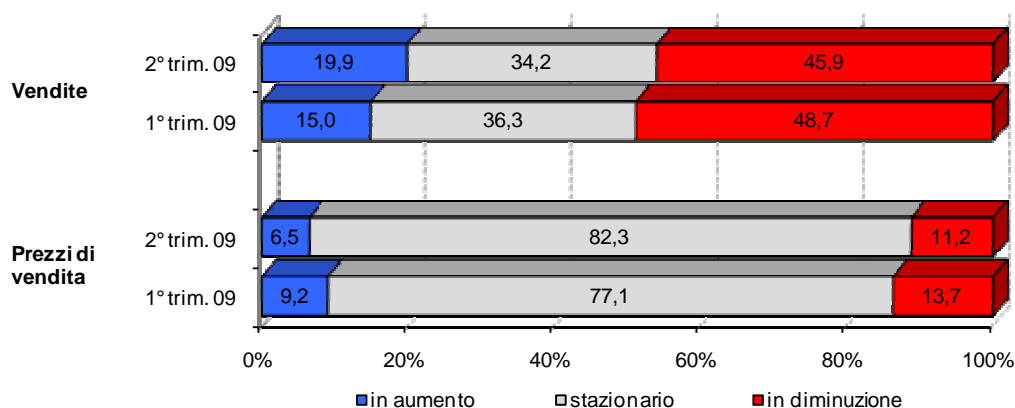
In Veneto abbiamo invece un 10% degli intervistati in più che propende per la stazionarietà a scapito delle previsioni più pessimistiche.

Oltre l'82% degli operatori trevigiani prevede inoltre **prezzi di vendita** stazionari per i prossimi sei mesi; solo il 6,5% degli stessi azzarda l'ipotesi di un loro aumento mentre il rimanente 11,2% propende per una loro diminuzione. Sono abbastanza vicine a queste percentuali anche le previsioni sui prezzi di vendita manifestate dagli intervistati a livello regionale.

Infine anche sulle **prospettive di occupazione** per il prossimo semestre le risposte a favore della stazionarietà raggiungono l'82,0% degli interpellati in provincia, a fronte di un 14,9% che si schiera per una loro diminuzione e di un residuo 3,1% a favore di un loro aumento.

A livello regionale invece le previsioni in materia di occupazione vengono previste stazionarie dal 75,4% degli operatori, in diminuzione dal 18,6% e in aumento dal 6,0% degli stessi.

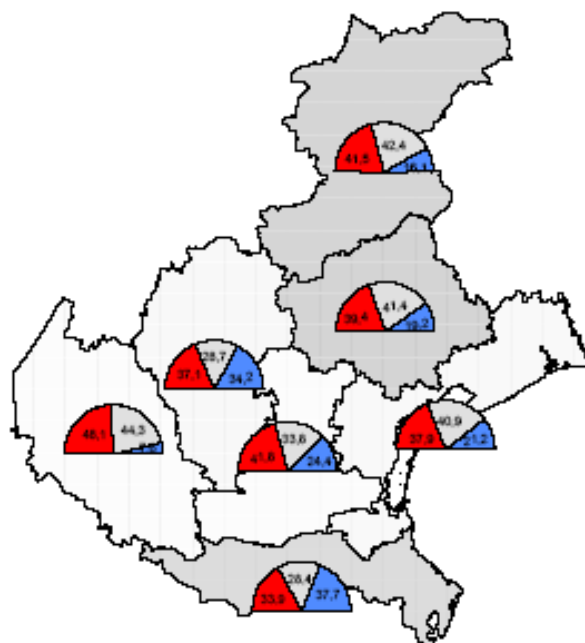
**Giudizi di previsione sui principali indicatori per la provincia di Treviso
Confronto 1° e 2° trimestre 2009**



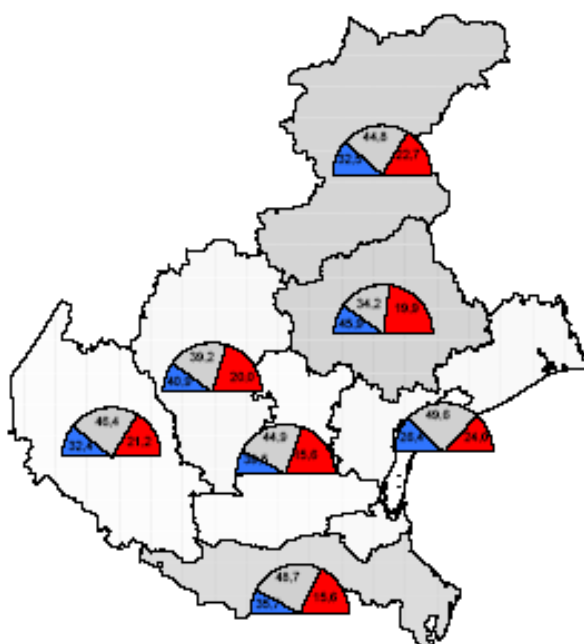
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto

Previsioni degli operatori sull'andamento del fatturato per i prossimi 6 mesi

COMMERCIO



SERVIZI



- Previsioni di fatturato in aumento
- Previsioni di fatturato stabile
- Previsioni di fatturato in diminuzione

Tav. 1 - SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO
Indicatori congiunturali per territorio e settori - 1° e 2° trimestre 2009
(variazioni trimestrali e tendenziali)

Province venete	FATTURATO		PREZZI DI VENDITA	ORDINI AI FORNITORI	
	trimestre precedente	stesso trim. anno preced.	trimestre precedente	trimestre precedente	stesso trim. anno preced.

2° trimestre 2009

Verona	-5,6	-9,8	0,2	-6,0	-7,4
Vicenza	0,2	0,0	-2,0	-2,9	-6,3
Belluno	-6,3	-5,0	-0,2	-2,5	-5,0
Treviso	3,3	-0,8	0,7	2,2	-4,5
Venezia	10,1	-5,5	-1,5	-2,5	-7,7
Padova	-0,6	-11,4	-0,1	-2,1	-5,6
Rovigo	3,4	-1,0	1,4	-1,3	-12,5
Veneto	1,4	-6,5	-0,3	-2,5	-6,5

1° trimestre 2009

Verona	1,6	4,3	2,1	-3,7	0,4
Vicenza	-11,8	-16,5	0,7	-1,9	-1,4
Belluno	-2,8	-4,0	-0,4	-2,6	-2,8
Treviso	-7,8	-3,5	0,8	-5,2	-3,2
Venezia	-7,8	-1,6	0,3	-6,9	-10,6
Padova	-0,9	-16,5	-0,1	1,7	2,4
Rovigo	-10,1	-6,8	2,4	-4,5	1,9
Veneto	-5,2	-6,7	-0,7	-3,1	0,7

Settori regionali	FATTURATO		PREZZI DI VENDITA	ORDINI AI FORNITORI	
	trim. precedente	stesso trim. anno preced.	trimestre precedente	trimestre precedente	stesso trim. anno preced.

2° trimestre 2009

Settore	<i>Alimentare</i>	2,2	-0,5	-0,1	0,7	-1,7
	<i>Non alimentare</i>	0,9	-10,7	-0,4	-4,8	-9,8
Distribuzione	<i>Piccola/Media</i>	0,9	-8,6	-0,2	-3,8	-7,6
	<i>Grande</i>	2,6	-1,2	-0,4	1,3	-3,2
Alimentare	<i>Piccola distribuz.</i>	1,8	-0,7	0,0	0,2	-1,3
	<i>Grande distribuz.</i>	2,5	-0,4	-0,1	1,2	-2,0
Non alimentare	<i>Piccola distribuz.</i>	0,6	-11,3	-0,3	-5,3	-9,9
	<i>Grande Distribuz.</i>	3,2	-4,5	-1,6	1,6	-8,3

1° trimestre 2009

Settore	<i>Alimentare</i>	-4,8	-5,0	0,8	-3,3	-1,5
	<i>Non alimentare</i>	-5,9	-9,4	0,6	-2,8	-3,4
Distribuzione	<i>Piccola/Media</i>	-3,7	-8,3	0,6	-0,4	-0,8
	<i>Grande</i>	-7,6	-4,3	0,8	-6,7	-4,4
Alimentare	<i>Piccola distribuz.</i>	-2,4	-6,3	0,0	1,3	2,7
	<i>Grande distribuz.</i>	-6,6	-4,0	0,9	-5,8	-3,8
Non alimentare	<i>Piccola distribuz.</i>	-4,7	-9,9	0,7	-1,4	-2,7
	<i>Grande Distribuz.</i>	-14,5	-6,3	0,2	-12,5	-8,3

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

Tav. 2 - SETTORE COMMERCIO AL DETTAGLIO
% di giudizi di previsione sui principali indicatori per territorio e settori per i prossimi 6 mesi
1° e 2° trimestre 2009

Province venete	PROSPETTIVE DI VENDITE			PROSPETTIVE PREZZI DI VENDITA			PROSPETTIVE ORDINATIVI FORNITORI			PROSPETTIVE OCCUPAZIONE		
	in aumento	stazionario	in diminuz.	in aumento	stazionario	in diminuz.	in aumento	stazionario	in diminuz.	in aumento	stazionario	in diminuz.
2° trimestre 2009												
Verona	7,6	44,3	48,1	5,9	72,6	21,5	5,3	44,4	50,4	10,5	59,0	30,4
Vicenza	34,2	28,7	37,1	18,3	73,2	8,5	16,7	48,6	34,7	10,0	83,8	6,2
Belluno	16,1	42,4	41,5	11,3	75,3	13,3	13,1	47,5	39,4	3,0	83,4	13,6
Treviso	19,2	41,4	39,4	6,4	72,0	21,6	4,7	57,1	38,2	2,7	83,6	13,7
Venezia	21,2	40,9	37,9	10,2	78,1	11,7	16,2	56,4	27,4	2,6	76,6	20,8
Padova	24,4	33,8	41,8	10,9	78,5	10,6	11,9	43,0	45,1	7,6	66,1	26,4
Rovigo	37,7	28,4	33,9	8,7	74,4	16,9	28,9	37,1	34,1	-	90,7	9,3
Veneto	21,5	37,8	40,7	10,1	74,9	15,0	11,8	49,0	39,2	6,1	74,8	19,1
1° trimestre 2009												
Verona	23,8	21,9	54,4	9,9	69,7	20,4	21,8	37,3	40,9	9,5	60,1	30,4
Vicenza	3,0	33,1	63,9	19,9	74,5	5,6	1,9	51,4	46,7	-	86,4	13,6
Belluno	32,7	32,8	34,5	5,7	88,9	5,3	20,2	43,2	36,6	9,4	80,8	9,8
Treviso	14,3	20,5	65,1	23,6	52,4	24,0	14,3	47,7	38,0	7,6	78,2	14,1
Venezia	23,1	27,1	49,8	14,7	63,3	21,9	14,2	24,9	60,9	13,6	81,6	4,8
Padova	6,8	40,4	52,8	16,3	64,8	18,9	3,9	49,0	47,1	0,4	87,0	12,5
Rovigo	3,9	28,1	68,0	3,9	60,4	35,6	3,9	28,1	68,0	3,9	72,1	24,0
Veneto	15,2	28,6	56,2	15,3	65,8	18,9	11,5	40,7	47,8	6,6	78,0	15,4

Settori regionali	PROSPETTIVE DI VENDITE			PROSPETTIVE PREZZI DI VENDITA			PROSPETTIVE ORDINATIVI FORNITORI			PROSPETTIVE OCCUPAZIONE		
	in aumento	stazionario	in diminuz.	in aumento	stazionario	in diminuz.	in aumento	stazionario	in diminuz.	in aumento	stazionario	in diminuz.
2° trimestre 2009												
Settore alimentare	17,4	52,0	30,6	13,8	76,1	10,1	12,2	58,2	29,5	8,6	76,4	15,0
Settore non alimentare	23,9	29,6	46,6	7,8	74,1	18,1	11,6	43,9	44,5	4,6	73,9	21,5
Piccola/Media Distribuzione	20,8	34,2	45,0	9,0	74,4	16,6	12,1	47,2	40,7	6,0	73,2	20,9
Grande Distribuzione	24,3	52,7	23,0	14,6	76,8	8,7	10,2	58,2	31,7	6,6	81,2	12,2
Alimentare piccola distribuz.	14,7	49,0	36,2	10,9	77,2	11,9	13,1	55,1	31,8	10,3	68,1	21,6
Alimentare grande distribuz.	20,9	56,1	22,9	17,7	74,7	7,6	10,8	63,6	25,6	6,6	86,7	6,8
Non alimentare piccola distrib.	22,9	29,0	48,1	8,3	73,4	18,3	11,8	44,3	43,9	4,5	74,9	20,6
Non alimentare grande distrib.	38,1	38,9	23,0		86,3	13,7	7,9	37,3	54,8	6,8	58,7	34,5
1° trimestre 2009												
Settore alimentare	23,2	36,1	40,7	11,3	75,9	12,7	18,6	52,7	28,7	12,9	76,0	11,0
Settore non alimentare	10,4	24,2	65,3	17,6	59,9	22,5	7,6	34,0	58,4	3,0	79,2	17,9
Piccola/Media Distribuzione	14,0	29,6	56,3	17,8	62,9	19,3	10,4	40,7	48,9	5,0	77,4	17,6
Grande Distribuzione	19,8	24,4	55,7	5,0	77,7	17,3	16,2	40,6	43,2	13,0	80,6	6,4
Alimentare piccola distribuz.	24,7	42,7	32,6	17,6	73,5	9,0	19,8	59,0	21,2	11,2	72,8	16,0
Alimentare grande distribuz.	21,2	27,3	51,4	3,0	79,2	17,8	17,1	45,0	37,9	15,1	80,1	4,8
Non alimentare piccola distrib.	10,2	25,0	64,8	17,9	59,2	22,9	7,3	34,8	57,9	2,9	79,0	18,1
Non alimentare grande distrib.	13,7	12,0	74,3	13,3	71,2	15,5	12,4	22,2	65,4	4,1	82,3	13,6

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

Tav. 3 - SETTORE SERVIZI
Indicatori congiunturali per territorio e settori - 1° e 2° trimestre 2009
(variazioni trimestrali e tendenziali)

Province venete	FATTURATO		PREZZI DI VENDITA
	<i>trimestre precedente</i>	<i>stesso trim. anno preced.</i>	<i>stesso trim. anno preced.</i>
2° trimestre			
Verona	5,2	4,1	-0,7
Vicenza	-5,2	-3,1	0,0
Belluno	-5,1	-2,4	-0,3
Treviso	-4,9	-11,9	1,2
Venezia	17,7	-8,4	-1,1
Padova	-5,1	-4,1	-1,6
Rovigo	6,8	-3,4	-0,1
Veneto	2,3	-3,1	-0,6
1° trimestre			
Verona	-15,9	0,8	-1,2
Vicenza	0,4	1,0	-0,6
Belluno	-1,3	-2,4	0,4
Treviso	-10,2	-6,7	-0,2
Venezia	-12,9	-8,8	-0,5
Padova	1,7	-7,9	1,0
Rovigo	-2,5	-0,3	0,3
Veneto	-10,0	-3,7	-0,4

Settori regionali	FATTURATO		PREZZI DI VENDITA
	<i>trimestre precedente</i>	<i>stesso trim. anno preced.</i>	<i>stesso trim. anno preced.</i>
2° trimestre			
Consulenze scientifiche/tecniche, informatica	1,8	2,8	-0,6
Alberghi, ristoranti, bar e servizi turistici	5,1	-2,9	-0,6
Trasporti, magazz., attività postali e di corriere	1,0	-13,9	-0,5
1° trimestre			
Consulenze scientifiche/tecniche, informatica	-10,3	-1,1	-0,1
Alberghi, ristoranti, bar e servizi turistici	-5,8	-6,8	-1,7
Trasporti, magazz., attività postali e di corriere	-12,1	-6,4	-0,3

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

Tav. 4 - SETTORE SERVIZI
% di giudizi di previsione sui principali indicatori per territorio e settori per i prossimi 6 mesi
1° e 2° trimestre 2009

Province venete	PROSPETTIVE DI VENDITE			PROSPETTIVE PREZZI DI VENDITA			PROSPETTIVE OCCUPAZIONE		
	in aumento	stazionario	in diminuz.	in aumento	stazionario	in diminuz.	in aumento	stazionario	in diminuz.
2° trimestre 2009									
Verona	21,2	46,4	32,4	5,7	73,6	20,8	8,6	71,2	20,1
Vicenza	20,0	39,2	40,9	7,0	78,4	14,6	4,8	74,5	20,6
Belluno	22,7	44,8	32,5	5,7	87,8	6,5	16,0	72,2	11,8
Treviso	19,9	34,2	45,9	6,5	82,3	11,2	3,1	82,0	14,9
Venezia	24,0	49,6	26,4	5,0	81,9	13,1	5,9	71,1	23,0
Padova	15,6	44,9	39,5	1,3	88,0	10,7	5,1	79,0	15,9
Rovigo	15,6	48,7	35,7	6,4	82,5	11,1	3,0	80,8	16,3
Veneto	20,2	43,9	35,8	5,0	81,5	13,5	6,0	75,4	18,6
1° trimestre 2009									
Verona	28,3	27,3	44,4	9,4	64,7	25,9	14,3	69,3	16,4
Vicenza	15,8	39,0	45,3	6,7	73,4	19,9	4,3	76,8	18,9
Belluno	24,7	28,8	46,5	7,6	83,4	9,0	18,3	58,4	23,3
Treviso	15,0	36,3	48,7	9,2	77,1	13,7	3,7	84,9	11,3
Venezia	18,9	36,2	44,9	9,6	68,9	21,5	12,1	59,7	28,2
Padova	13,0	46,1	40,9	3,4	89,3	7,3	10,3	72,7	17,0
Rovigo	24,6	32,4	42,9	3,2	81,8	15,0	2,2	78,3	19,5
Veneto	19,0	36,4	44,6	7,5	75,2	17,3	9,7	71,1	19,2

Settori regionali	PROSPETTIVE DI VENDITE			PROSPETTIVE PREZZI DI VENDITA			PROSPETTIVE OCCUPAZIONE		
	in aumento	stazionario	in diminuz.	in aumento	stazionario	in diminuz.	in aumento	stazionario	in diminuz.
2° trimestre 2009									
Consulenze scientifiche/tecniche, informatica	23,3	45,6	31,0	4,3	83,5	12,3	5,6	81,3	13,1
Alberghi, ristoranti, bar e servizi turistici	16,7	42,0	41,3	6,7	81,0	12,3	6,2	67,9	25,9
Trasporti, magazz., attività postali e di corriere	20,0	43,8	36,2	2,7	77,7	19,6	6,9	76,5	16,6
1° trimestre 2009									
Consulenze scientifiche/tecniche, informatica	19,0	41,2	39,8	5,4	80,9	13,7	7,4	81,5	11,1
Alberghi, ristoranti, bar e servizi turistici	21,6	30,9	47,5	12,8	69,9	17,2	15,0	57,5	27,5
Trasporti, magazz., attività postali e di corriere	13,3	35,9	50,8	1,1	73,0	25,9	3,8	74,6	21,6

Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso